



INCENTIVI E AGEVOLAZIONI

I bandi regionali per i professionisti

Flavia Landolfi ▶ pagina 33

Bandi. La selezione di **Confprofessioni**

Dalle Regioni un aiuto per gli studi

Premiate le nuove attività

Flavia Landolfi

In principio fu la **Commissione europea** che con una decisione adottata nella primavera del 2014 aprì la strada dei finanziamenti, diretti e strutturali, al mondo dei **professionisti**. Venne poi la legge di Stabilità 2015 a decretarne l'efficacia sul fronte dei fondi strutturali: professionisti e imprese pari sono e quindi accesso per tutti ai bandi che distribuiscono fondi per la promozione delle politiche comunitarie. A chiudere il cerchio ci ha pensato poi il Jobs Act degli autonomi che ha reso stabile la chance di accedere ai fondi Uee ha allargato agli studi la possibilità di accedere alle gare d'appalto bandite dalla pubblica amministrazione. Non solo: la legge concede la possibilità di creare alleanze con le imprese nella partecipazione alle reti miste, costituire consorzi stabili professionali e associazioni temporanee professionali. Il lungo iter dell'accesso degli studi ai fondi è stato costellato da non poche difficoltà ed è stato superato grazie all'equiparazione dei professionisti alle Pmi in relazione all'accesso ai fondi.

E arriviamo a oggi quando con un percorso a macchia di leopardo le Regioni si stanno via via allineando alle norme prevedendo l'equiparazione tra imprese e professionisti e talvolta dedicando a questi ultimi bandi ad hoc. Ma molto resta da fare. «Non sembra bastato equiparare le libere

professioni alle piccole imprese perché l'accesso ai fondi per i professionisti resta ancora un mirag-

gio - dice **Confprofessioni**, che ha curato la selezione di bandi pubblicati in questa pagina - e non appare sufficiente nemmeno l'impegno delle Regioni consapevoli del ruolo delle libere professioni per l'Europa 2020, come la Toscana, l'Emilia Romagna, la Sicilia, la Sardegna, la Campania, l'Umbria, il Veneto, dove sono stati previsti dei bandi specificamente rivolti alle libere professioni».

E quindi per cogliere le opportunità dei bandi messi in pista dalle Regioni bisogna leggere con attenzione gli avvisi pubblicati: non tutti si rivolgono chiaramente agli studi professionali che però possono essere coinvolti in qualità di imprese, partner di reti di impresa o datori di lavoro per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

«La selezione delle opportunità di finanziamento - spiega **Confprofessioni** - è stata ottenuta scegliendo gli avvisi finalizzati a sostenere imprenditorialità e occupazione negli studi professionali. Sono bandi direttamente rivolti agli studi professionali come il bando della Regione Toscana o quello del Veneto, oppure indirettamente rivolti ai professionisti come gli altri». Scadenze diversificate: si va dalla fine del 2017 ai primi mesi del 2018 come nel caso

dell'Umbria. «L'accento prevalente - prosegue l'associazione - è sull'imprenditorialità, mentre alcuni bandi sono focalizzati sull'occupazione, come nel caso delle Marche o del Lazio».



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TOSCANA



IL BANDO
Fondo giovani professionisti

ISTITUZIONE RESPONSABILE

Il soggetto gestore è il raggruppamento temporaneo di imprese "Toscana Muove" costituito tra Fidi Toscana (soggetto capofila), Artigiancredito Toscano e Artigiancassa

SCADENZA
Fino a esaurimento fondi

NOTE FINANZIARIA
737.000 euro

FINANZIAMENTO

La garanzia rilasciata ai soggetti finanziatori per un importo massimo garantito pari all'80% dell'importo di ciascun finanziamento per i giovani professionisti e i praticanti. Il contributo in conto interessi concesso al giovane professionista o al praticante in misura pari al 100% dell'importo degli interessi gravanti sul finanziamento garantito

SOGGETTI AMMISSIBILI

•Giovani professionisti di età non superiore a 40 anni (non compiuti) iscritti in albi di ordini e collegi o associazioni professionali;
•giovani di età non superiore a 30 anni (non compiuti) che svolgono un praticantato professionale;
Possono beneficiare esclusivamente della garanzia gli Ordini e i Collegi o Associazioni professionali, anche di secondo grado, aventi sede in Toscana.

DURATA

Gli investimenti devono essere integralmente restituiti entro e non oltre 12 mesi dalla data di erogazione

CONTATTI
info@toscanamuove.it

VENETO



IL BANDO
Bando per l'erogazione di contributi alle nuove imprese

ISTITUZIONE RESPONSABILE
Regione Veneto e Avepa

SCADENZA
16 novembre 2017 con nuova apertura nel 2018

NOTE FINANZIARIA
4.500.000 euro

FINANZIAMENTO

L'agevolazione, nella forma di contributo a fondo perduto, è pari al 50% della spesa rendicontata ammissibile. Nel limite massimo di 75.000 euro corrispondenti ad una spesa rendicontata ammissibile pari o superiore a 150.000. Nel limite minimo di 10.000 euro corrispondenti a una spesa rendicontata ammissibile pari a 20.000

SOGGETTI AMMISSIBILI

Sono ammesse alle agevolazioni le micro, piccole e medie imprese (Pmi). L'impresa o il professionista, al momento della presentazione della domanda, deve possedere i seguenti requisiti:
•In caso di professionisti non costituiti in società regolarmente iscritte al Registro imprese, essere iscritti agli ordini professionali oppure aderire alle associazioni professionali iscritte nell'elenco tenuto dal ministero dello Sviluppo economico
•Avere l'unità operativa in cui si realizza il progetto in Veneto

DURATA

Il progetto ammesso all'agevolazione deve essere concluso ed operativo entro il termine perentorio del 14 settembre 2018

CONTATTI
organismo.pagatore@avepa.it

LOMBARDIA



IL BANDO
Avviso pubblico per la concessione di interventi finanziari a favore delle Pmi - iniziativa "Credito adesso"

ISTITUZIONE RESPONSABILE
Regione Lombardia e Finlombarda

SCADENZA
Fino a esaurimento fondi con modalità a sportello

NOTE FINANZIARIA
500.000.000 euro

FINANZIAMENTO

Potrà essere finanziato fino all'80% dell'ammontare degli ordini o dei contratti di fornitura ammessi secondo i seguenti massimali:
• da 18.000 a 750.000 euro per le Pmi
• da 18.000 a 1.500.000 euro per le Mid-Cap

SOGGETTI AMMISSIBILI

Possono presentare domanda le imprese: a) singole e in qualunque forma costituite, con un organico sino a 3.000 dipendenti, ivi comprese le imprese artigiane; b) con sede operativa in Lombardia; c) iscritte al registro delle imprese; d) operative da almeno 24 mesi; e) appartenenti ad uno dei seguenti settori: codice Istat primario - Ateco 2007: M69: attività legali e contabilità; M71: attività degli studi di architettura e di ingegneria collaudi ed analisi tecniche; M74: altre attività professionali, scientifiche e tecniche; N82: attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese

DURATA
24 o 36 mesi

CONTATTI
info@lbei@finlombarda.it

LAZIO



IL BANDO
Bonus assunzionale per le imprese

ISTITUZIONE RESPONSABILE
Assessorato Lavoro, Pari opportunità, Personale. Direzione regionale Lavoro

SCADENZA
Fino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili con modalità a sportello

NOTE FINANZIARIA
8.000.000 euro

FINANZIAMENTO

Contratto a tempo indeterminato full time (anche in regime di somministrazione), compreso anche il contratto di apprendistato: 8.000 euro. Contratto a tempo determinato maggiore o uguale a 12 mesi full time (anche in regime di somministrazione): 5.000 euro. Contratto a tempo determinato maggiore o uguale a 6 mesi full time (anche in regime di somministrazione): 2.500 euro

SOGGETTI AMMISSIBILI

Sono beneficiarie dell'incentivo le imprese che assumono a decorrere dal 1 gennaio 2017. Sono destinatari dell'intervento i soggetti di seguito indicati residenti nella Regione Lazio o iscritti in uno dei Centri per l'Impiego della Regione Lazio: a) i disoccupati; b) i soggetti in cerca di occupazione; c) i soggetti percettori di mobilità ordinaria o in deroga o percettori di ammortizzatori sociali

DURATA

La Regione erogherà il bonus in due tranches, e fino a concorrenza dei fondi disponibili.

CONTATTI
bonus2017@regione.lazio.it

MARCHE



IL BANDO
Tirocini a favore di soggetti disoccupati residenti nell'area marchigiana del cratere e/o che lavoravano in realtà economico produttive, ubicate nella zona del cratere e aiuti in caso di assunzioni

ISTITUZIONE RESPONSABILE
Servizio attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione

SCADENZA
30 giugno 2018

NOTE FINANZIARIA

2.500.000 euro di cui 1.500.000 per l'attivazione dei tirocini e 1.000.000 per favorire le assunzioni

FINANZIAMENTO

La concessione dell'aiuto avverrà nel modo di seguito indicato:
•importo massimo di 10.000 euro in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato;
•importo massimo di 5.000 euro in caso di assunzione con contratto a tempo determinato di almeno 24 mesi.
Il tirocinante ha diritto a un'indennità mensile pari a 500 euro lorde

SOGGETTI AMMISSIBILI

Sono beneficiari del bando:
•soggetti promotori: Centri per l'impiego, l'orientamento e la formazione (Ciof);
•soggetti ospitanti: datori di lavoro privati; possono assumere personale dipendente ed essere creditori della prestazione di lavoro;
•disoccupati

DURATA

La durata del tirocinio va da 3 a 6 mesi

CONTATTI
rossella.bugatti@regione.marche.it

FRIULI VENEZIA GIULIA



IL BANDO
Imprendere 4.0

ISTITUZIONE RESPONSABILE
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università. Area Agenzia regionale per il lavoro. Servizio politiche per il lavoro

SCADENZA
22 dicembre 2017

NOTE FINANZIARIA
5.000.000 euro

FINANZIAMENTO

L'importo massimo del contributo a fondo perduto non deve essere superiore a 100.000 euro

SOGGETTI AMMISSIBILI

Possono beneficiare dei contributi di cui al presente bando:
a) aspiranti imprenditori;
b) nuove imprese.
Gli aspiranti imprenditori devono avere superato il percorso formativo Imprenderò e avere sviluppato un'idea imprenditoriale con la definizione di un business plan

DURATA

Il progetto si considera concluso e la spesa deve essere pagata e rendicontata entro 15 mesi dalla data di avvio del medesimo per gli aspiranti imprenditori nuovi ed entro 12 mesi dalla data di avvio del medesimo per gli imprenditori che intendono avviare nuove imprese

NOTE

L'attività d'impresa non deve cessare o essere rilocalizzata al di fuori del territorio regionale per 3 anni dal pagamento finale al beneficiario.

CONTATTI
lavoro@certregione.fvg.it

Legge di Bilancio, **Confprofessioni**: maggiore spazio ai professionisti

LINK: http://www.unioneingegneri.com/news/09/11/2017/legge-di-bilancio-confprofessioni-maggiore-spazio-ai-professionisti_5880.html



News » Urbanistica Visite: 7 | Data: 09/11/2017 | Autore: Mauro Melis Legge di Bilancio, **Confprofessioni**: maggiore spazio ai professionisti Il presidente Stella in audizione al Senato chiede di un'estensione automatica dei benefici previsti per le imprese ai liberi professionisti Tweet «La legge di Bilancio in discussione al Parlamento affronta importanti temi per la crescita del Paese, ma servono ulteriori strumenti a favore dei liberi professionisti». È il commento del presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, al termine dell'audizione sulla legge di Bilancio 2018, che si è svolta ieri presso la V Commissione permanente del Senato. «Avremmo preferito avere maggiore attenzione tenuto conto delle dimensioni di ricchezza che il lavoro libero professionale mobilita in termini di contributo al Pil e di occupazione». Incentivi, welfare ed equo compenso: sono tre i temi che devono essere affrontati per i professionisti e che la legge di Bilancio dovrebbe prendere in considerazione, secondo il presidente di **Confprofessioni**. «Nel pacchetto di misure per la crescita il sostegno alle imprese deve abbracciare sistematicamente ogni attività economica - afferma Stella -. Occorre individuare cioè un meccanismo che estenda automaticamente ai liberi professionisti e lavoratori autonomi gli incentivi e le agevolazioni previsti per le Pmi, a partire dall'iperammortamento». In tema di welfare, **Confprofessioni** lancia la proposta della deducibilità dei contributi versati da professionisti e lavoratori autonomi agli enti che erogano servizi di assistenza sanitaria, previsti da contratti collettivi e da altre forme mutualistiche. «Una misura efficace di grande valore sociale ed economico per estendere i servizi di welfare a fasce più ampie di soggetti, sgravando la spesa sanitaria dello Stato», sottolinea Stella. Durante l'audizione il presidente di **Confprofessioni** si è poi soffermato sull'equo compenso, chiedendo più coraggio alle forze politiche «per affrontare entro il termine della legislatura quantomeno il problema più grave e più significativo per i liberi professionisti e lavoratori autonomi, ovvero l'equo compenso delle prestazioni professionali e degli incarichi svolti a favore della pubblica amministrazione - ribadisce Stella, sottolineando che un intervento in questo senso «non confligge con l'ordinamento europeo». News correlate 06-03-2017 Professioniste nella PA, al via la banca ... 14-01-2014 Ccnl studi professionali, il ... 11-05-2017 Il Governo continua a considerare i liberi ...

Legge di Bilancio 2018, **Confprofessioni** chiede più misure per i professionisti

LINK: http://www.edilportale.com/news/2017/11/professione/legge-di-bilancio-2018-confprofessioni-chiede-piu-misure-per-i-professionisti_60870_33.h...



PROFESSIONE Legge di Bilancio 2018, **Confprofessioni** chiede più misure per i professionisti di Alessandra Marra 09/11/2017 Commenti Equo compenso, estensione ai professionisti di tutti gli incentivi per le imprese e deducibilità dell'assistenza sanitaria integrativa 09/11/2017 Commenti Consiglia 0 Commenti 09/11/2017 - "Nella Legge di Bilancio 2018, in discussione al Parlamento, servono ulteriori strumenti a favore dei liberi professionisti, tenuto conto delle dimensioni di ricchezza che il lavoro libero professionale mobilita in termini di contributo al Pil e di occupazione". Questo il commento del presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, al termine dell'audizione sulla Legge di Bilancio 2018, svolta lo scorso 6 novembre presso la V Commissione permanente del Senato. Secondo Stella, nella norma vanno affrontati tre temi cardine per i professionisti: incentivi, welfare ed equo compenso. Equo compenso: da inserire nel Bilancio 2018 **Confprofessioni** ha chiesto più coraggio alle forze politiche per affrontare entro il termine della legislatura il problema delle prestazioni professionali gratuite e degli incarichi sottopagati svolti a favore della pubblica amministrazione, attraverso l'introduzione del principio dell'equo compenso. Stella ha ribadito che tale intervento "non confligge con l'ordinamento europeo" e ha chiesto che "la legge di bilancio sia integrata da una norma che imponga alle amministrazioni pubbliche e alle società pubbliche, anche nell'ambito delle prestazioni rese attraverso gare di appalto, di attenersi a valori minimi equi nella determinazione del compenso dei professionisti; valori che siano determinati sulla base di un confronto con le rappresentanze associative del nostro mondo, in modo da ponderare con esattezza i costi di produzione e l'impegno personale e materiale della prestazione". Bilancio 2018: più incentivi ai professionisti Sul fronte della crescita, secondo **Confprofessioni**, le misure a sostegno delle imprese devono abbracciare sistematicamente ogni attività economica e, di conseguenza, vanno estese automaticamente ai liberi professionisti e lavoratori autonomi. Per Stella, "l'esclusione dei professionisti dai benefici previsti dalla Legge Sabatini costituisce un errore strategico nella prospettiva del sostegno alla crescita, laddove da tempo si segnala nella mancanza di tecnologie adeguate la principale debolezza degli studi professionali italiani rispetto ai competitor europei". Quindi, gli incentivi e le agevolazioni previsti per le piccole e medie imprese (Pmi), come l'iperammortamento (attualmente limitato soltanto i titolari di reddito d'impresa), devono potersi applicare anche ai professionisti. Aumentare le misure di welfare per professionisti In tema di welfare, **Confprofessioni** lancia la proposta della deducibilità dei contributi versati da professionisti e lavoratori autonomi agli enti che erogano servizi di assistenza sanitaria, previsti da contratti collettivi e da altre forme mutualistiche. "Una misura efficace di grande valore sociale ed economico per estendere i servizi di welfare a fasce più ampie di soggetti, sgravando la spesa sanitaria dello Stato", sottolinea Stella. Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su Facebook, Twitter e Google+ © Riproduzione riservata